



Foto di Alfredo Falcone/LaPresse

Champions League Il Milan non soffre Ibra c'è... E si vede

**Il rientro dello svedese è una boccata d'ossigeno per Allegri
Suo il gol del vantaggio sul Viktoria, poi raddoppia Cassano**

MILAN	2
VIKTORIA PLZEN	0

MILAN: Abbiati; Abate (42' st De Sciglio), Nesta, Thiago Silva, Antonini (33' st Taiwo); Nocerino, Van Bommel, Seedorf (26' st Aquilani); Emanuelson; Ibrahimovic, Cassano (1 Amelia, 76 Yebes, 25 Bonera, 56 Ganz)

VIKTORIA PLZEN: M. Cech; Rajtoral, Cisoovsky, Bystron, Limbersky; Jiracek, Horvath; Pilar, Kolar (46' st Darida), Petrzela; Bakos (22' st Duris) (33 Pavlik, 14 Reznik, 15 Sevinsky, 9 Fillo, 16 Darida, 7 Trapp)

ARBITRO: Meyer (Germania)

RETI: nel 8' Ibrahimovic (su rigore); 21' Cassano

NOTE: ammoniti Cisoovsky, Petrzela e Horvath per gioco fallosa e Cech per comportamento non regolamentare. Angoli 5-4 per il Milan. Recupero 0' e 2'. Spettatori 66.859

MASSIMO DE MARZI

tomassimo@virgilio.it

Ibracadabra e Fantantonio. Il ritorno di Ibrahimovic è sufficiente ad un Milan pieno di cerotti e di assenze per sbrigare la pratica Viktoria Plzen, con lo svedese che si conquista e trasforma in avvio di ripresa il rigore dell'1-0, prima di offrire un delizioso assist a Cassano per il gol che chiude i conti. Un risultato che permette ai campioni d'Italia di battere i campioni della Repubblica Ceca, mettendo già in discesa la strada della qualificazione in un gruppo di Champions dove il Barcellona (a quota 4 come il Milan) ha vinto di goleada in casa del Bate Borisov, prossimo avversario dei rossoneri.

Il successo di ieri, arrivato dopo un primo tempo sofferto, ha però confermato che la squadra di Allegri ha ancora molte cose da sistemare e la sosta in arrivo la prossima settimana sarà utile per recuperare uomini e migliorare la condizione: con i soli Ibrahimovic e Cassano come punte di ruolo (in panchina c'era il diciottenne Andrea Ganz, figlio di Maurizio "el segna semper lu", attaccante di Inter e Milan negli anni Novanta), diventava difficile per Allegri potersi inventare qualcosa, non avendo a disposizione anche un trequartista di ruolo per l'assenza di Boateng. Nella seconda uscita europea della stagione il Milan ha mostrato fino all'intervallo i limiti già emersi nelle altre partite del mese di settembre: la squadra prova sempre

a costruire gioco ma fa fatica ad arrivare nei sedici metri, in mezzo solo Seedorf sa accendere la luce della fantasia e dietro si rischia un po' troppo, nonostante il solito implacabile Thiago Silva.

Con tanti infortunati per i rossoneri non sarebbe stato facile contro chiunque, ma per un tempo ad amplificare le difficoltà ha contribuito anche l'atteggiamento di un Viktoria che, pur essendo formazione di livello tecnico appena sufficiente, ha giocato con molta intelligenza dal punto di vista tattico, lasciando pochissimi spazi e ripartendo ogni volta che poteva. Una volta in svantaggio, però, gli ospiti non hanno mai dato la sensazione di poter raddrizzare la gara, perché questo Milan se va avanti ha troppa qualità per farsi irretire da avversari di seconda fascia. Ora per i rossoneri arriva l'appuntamento più importante di questo avvio di stagione, con il posticipo di domenica contro la Juve dell'ex Pirlo, un banco di prova per capire la reale consistenza dei bianconeri ma anche quella dei rossoneri campioni d'Italia dopo le difficoltà dell'avvio di stagione.

Galvanizzato e trascinato dai tremila tifosi al seguito, il Viktoria ha provato a spaventare il Milan in avvio, con un miracolo di Abbiati a negare il gol a Bakos (e l'arbitro che inspiegabilmente non concedeva il corner), ma poi se si esclude un tentativo di Horvath, è stato monologo rossonero fino all'intervallo. Ibra ha ispirato più volte Cassano, che ha trovato sulla sua strada un attentissimo Marek Cech (solo omonimo del famoso portiere del Chelsea), decisivo in due occasioni anche sullo scatenato Ibrahimovic. In avvio di ripresa, però, dopo l'opportunità vanificata da Emanuelsson, lo svedese con una numero d'alta scuola nello stretto si conquista un rigore (costringendo al fallo di mano Cisoovsky) che trasforma spazzando il portiere. Lì praticamente finisce la gara, perché con spazi ampi il Milan potrebbe dilagare, ma si ferma al 2-0, confezionato dal solito Ibra con un assist che Cassano rifinisce: per il talento di Bari vecchia il compito di siglare il gol numero 2000 dell'era Berlusconi. ♦

Brevi

**OGGI L'EUROPA LEAGUE
Alle 19 Celtic-Udinese
Sporting-Lazio alle 21,05**

Oggi, per la seconda giornata della fase a gironi di Europa League nel gruppo D, alle ore 21.05 (diretta Italia1 e Mediaset Premium) la Lazio affronta in trasferta lo Sporting Lisbona mentre, per il gruppo I, l'Udinese è impegnata a Glasgow contro il Celtic (diretta tv Mediaset Premium). Nella prima giornata la Lazio aveva pareggiato 2-2 in casa contro i rumeni del Vaslui mentre l'Udinese si era imposta 2-1 sui francesi del Rennes.

**ITALIA, EUROPEI 2012
Domenica i convocati
per Serbia e Irlanda**

Cesare Prandelli, ct degli Azzurri, diramerà domenica pomeriggio la lista dei convocati per le ultime due partite di qualificazione a Euro 2012, con l'Italia già matematicamente qualificata. Gli azzurri giocheranno venerdì 7 ottobre a Belgrado contro la Serbia e martedì 11 a Pescara contro l'Irlanda del Nord. Il calcio d'inizio di entrambi i match è alle 20,45. Il raddoppio è in programma lunedì al centro tecnico di Coverciano a Firenze.

**F1, PARLA IN ECCLESTONE
«Vettel passa alla Ferrari?
Se vuole rallentare...»**

Sebastian Vettel è «il miglior pilota attualmente in griglia», se passasse in Ferrari «sarebbe il modo miglior per rallentare...». Il mondiale di F1 finirà nelle mani del tedesco della Red Bull e il patron del Circus, Bernie Ecclestone, provoca il Cavallino. In un'intervista sul sito ufficiale di F1, rispondendo a voci di mercato-piloti che vorrebbero Vettel a Maranello, Ecclestone afferma: «Sarebbe un modo per farlo andare piano».

**PALLAVOLO, EUROPEI
Italia-Olanda 3-1
Azzurre in semifinale**

Azzurre in semifinale agli Europei organizzati da Italia e Serbia. Ieri a Monza le ragazze del ct Barbolini hanno superato l'Olanda 25-21 25-20 21-25 25-18. Già in semifinale anche le turche dopo il 3-0 alla Russia (27-25 25-21 25-19). Altri risultati: Serbia-Romania 3-0 e Repubblica Ceca-Francia 3-1. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Germania-Rep. Ceca (vincente con l'Italia) e Polonia-Serbia (vincente con la Turchia).

quanti la Roma o il Milan, e alla vittoria sul Lecce il Siena domenica si è segnalato per la presenza di 10 giocatori italiani in campo. E anche questa è una stranezza...

«Ma quando scelgo chi mandare in campo non guardo mica alla nazionalità. Dire che sono orgoglioso di questa cosa sarebbe irrispettoso per tutti gli altri ragazzi, stranieri, che sudano e lavorano ogni giorno. È bello, perché significa che qui al Siena ci sono tanti italiani in grado di giocare in serie A, ma ne ho molti altri che vengono da fuori e se il posto in squadra se lo conquistano, io glielo lascio».

In Toscana ha portato con sé anche la maglietta "fun cool" che sfoggiò a Varese dopo una vittoria gettata all'aria dai suoi?

«Quello è un capitolo chiuso... Era un modo per far crescere dei ragazzi che avevano bisogno di essere spronati, e ne nacque una specie di tormentone. Credo che in Italia non sia mai successo che un pubblico chiedesse al proprio allenatore di mandarlo a "fun cool". Io a Varese ci sono riuscito... Ed è una delle cose più belle che mi siano mai capitate».

Domenica trasferta a Palermo. Ritrova il direttore sportivo Sogliano, che era con lei a Varese, e Mangia che in Lombardia allenava la Primavera. È una sorta di derby?

«Ma io non me la sento di definirlo un derby. Sono felice di incontrare di nuovo una persona speciale come Sogliano, con cui ho vissuto i tre anni di Varese. Ci vogliamo bene, ma per i 90 minuti della gara ci manderemo a quel paese senza alcun riguardo». ♦